

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

- 2 per sei mesi

- 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom.
LA BANCA POPOLARE sta aperta dalle 8 ant. alle 4 pom.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.

Amministrazione — Presso la Tipografia.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Monsignor Giuseppe Maria Sciandra

La pietosa consuetudine di rammentare le virtù degli estinti, se il più delle volte è cortesia di congiunto o di amico, diventa dovere, quando si tratta di uomini, che per la loro condotta e per le opere compiute veramente meritano la stima e l'ammirazione degli altri.

La saggia consuetudine vuole ancora che di questi uomini si dicano poche parole, perchè il semplice ricordo del nome, nel mentre ravviva l'intenso dolore per la loro morte, si riflette subito nello schietto pensiero delle doti di mente e di cuore, di cui erano adorni, così belle e così rare da essere il loro pregio penetrato nella coscienza di tutti.

La Redazione del giornale ossequente al suo dovere tributa alla memoria del Venerando Monsignor Giuseppe Maria Sciandra riverente e sincero omaggio — e giacchè, senza tema di errare, essa lo designa fra gli uomini, che fedeli al mandato di pace e di carità, curanti più d'altrui che di se stessi, la vita occuparono pel trionfo del giusto e del buono, di questo onorando prelato, nella sua modestia tanto simpatico, dirà essere irreparabile sventura per tutti la perdita dei ministri di Cristo che sanno mantenere la religione ne' suoi puri e sublimi principii.

I REGOLAMENTI MUNICIPALI

Non dubitiamo che esistano negli Archivi Comunali e si trovino magari sullo scrit-

toio degli Assessori, i quali, a quando a quando, ciascuno per la materia loro, vi daranno un'occhiata e certe volte faranno anche sul serio il proposito di invocarli.

Vuole però strana combinazione, che quando vengono i repentini slanci, salti su nel più bello dinnanzi agli Assessori quella benedetta verità di non fare agli altri ciò che vorresti non fosse fatto a te.

Sta bene pretendere dai privati l'osservanza dei Regolamenti: mah!..... e qui forse i membri della Giunta mediterebbero sulla possibile esistenza di una legge, che li ritenesse in proprio responsabili, se per cercare le buccie nei fatti altrui, non pensano cosa succeda in casa loro.

Ed in verità bisogna convenire come qualche cosa, anzi non poco, ci sia a ridire a carico del Municipio in tema di Regolamenti.

Si prendano a mo' d'esempio l'argomento della pulizia e dell'igiene, quello ancora dell'estetica, negli edifici (argomenti appunto che più diretti e più frequenti rapporti stabiliscono tra Municipio e privati).

Puossi dire che a Palazzo Olmi si prendano tutte le necessarie disposizioni, perchè si abbia ad essere discretamente soddisfatti della pulizia della Città per quanto concerne il dovere e le attribuzioni della Giunta?

Può dessa far tanto la cattiva contro i privati, quando persino le vie principali lasciano a desiderare per ordine e per nettezza, e quel che è peggio, quando, fatto capolino in qualche sito o cortile di proprietà comunale, conviene retrocederne, perchè la vista e l'odorato non ci hanno proprio il loro tornaconto?

Della legge poi dell'igiene non si mostra buon maestro il Municipio, il quale certamente non vorrà scegliere a tema

delle sue lezioni nè il Pubblico Lavatoio, nè l'Ammazzatoio, tutta roba sua.

Passiamo all'estetica: il volere che i privati abbelliscano con tinte le loro case è forse consono al bell'esempio dato dal Municipio, che non potrà negare come il Palazzo così detto del Macello e quello che forma la stessa sua sede non sono, par vero, fra i designati all'ammirazione dei forestieri?

Non basta: se amor di verità altra volta con tutto nostro piacere ci offerse il mezzo di tributare lode alla nostra Amministrazione Comunale, che condusse a termine col plauso universale edifici veramente splendidi, sincero ossequio alla verità richiede ora si osservi che sembra si voglia per parte della Giunta venir meno ad una gloria giustamente acquistata, se sotto la sua direzione o quanto meno responsabilità, tale da essere ammessa fino a prova contraria, si permette all'uso di servizi dipendenti dal Comune la costruzione di opere, le quali nulla hanno a che fare anche colla più elementare estetica. Eppure di questo nuovo indirizzo tiene scrupoloso calcolo il privato, a cui non mancherà una pronta e facile risposta, ove per avventura da lui si pretenda la retta e fedele esecuzione delle leggi dell'arte tecnica.

Dinanzi a questi fatti la conclusione richiama perfettamente la premessa: provveda il Municipio anzitutto a se stesso e lo faccia quanto prima. Diversamente operando, mancherebbe alla prima ed essenziale condizione che gli è imposta, per ottenere dagli altri il necessario aiuto a raggiungere lo scopo tanto desiderato del benessere della Città.

ASILO D'INFANZIA

Lunedì scorso gli azionisti erano convocati in assemblea generale per deliberare intorno